

bliche collegate scacciarono, questa volta per sempre, i Musulmani dall'isola.

Della possanza marittima di Pisa si ha nel 1030 un particolare interessante, poichè la città radunò nel porto di Livorno *cinquanta galee sottili e dieci bastarde* sotto il comando di Lamberto Orlandi. Questi assediò Cartagine e la vinse e ne trasse prigionieri l'emiro che la governava, una sua moglie ed un costoro figliuolo. Madre e figlio si fecero poscia cristiani. Le imprese di costa d'Africa si seguirono e nel 1034 Bona ed Utica furono dai Pisani poste a ruba. Nel 1062 incontro i Pisani con Roberto Guiscardo duca di Puglia e nel 1072 il conte Giovanni Orlandi, pisano, uomo ricco, generoso ed esperto in guerra si condusse in Sicilia coll'armata del Comune all'assedio di Palermo, e fu la squadra dell'Orlandi che a detta dei cronisti ruppe la catena che chiudeva il porto, per la quale fazione agevole fu ai normanni Roberto e Ruggero di prendere la città. Ma bentosto la Corsica, ambita da Pisani e Genovesi fu pomo di discordia fra le due Repubbliche e le cronache ricordano una battaglia navale il giorno sacro a San Sisto fra dodici galee pisane e dodici genovesi presso alla bocca dell'Arno. I Genovesi si lasciarono catturare sette galee. Avrò pur troppo a raccontare molte di queste intestine battaglie; basti che esse cominciarono sullo scorcio del secolo XI.

Ora che ho sommariamente determinate origini e sviluppo delle città marittime dell'Italia tirrena, è prezzo dell'opera il narrare con qualche diffusione due imprese cui nelle precedenti pagine ho accennato di volo; l'una è quella contro Mehediah (1087) l'altra quella contro le Baleari (1114).

Temim emiro, da' nostri cronisti chiamato Timino, governava una terra forte chiamata dagli antichi Afrodasio, da' moderni Mehediah. Dista 94 miglia da Tunisi dalla banda di scirocco. Forte il sito per natura, agevole a doventar con l'arte più forte. I Musulmani circondandola di mura e col porvi a cavaliere un cassero, o, come i Greci di Bisanzie dicevano, un *kastron*, tenevano Mehediah come nido d'aquila d'onde spicar il volo a disastro dei Cristiani.